



OPERA SALESIANA • VIBO VALENTIA

Don Giuseppe Rossi

Salesiano Sacerdote

di 97 anni, 77 di professione religiosa, 68 di sacerdozio

Carissimi Confratelli, familiari e amici di Don Bosco,

alle ore 2.30 del 25 novembre 2005, inizio del centenario della morte di Mamma Margherita, nella nostra Casa di Castellammare di Stabia (NA), dove l'avevamo portato per curarsi le gambe, quasi improvvisamente, Dio Padre ha chiamato a sé il suo "servo fedele", il nostro carissimo *Don Giuseppe Rossi* alla bella età di 97 anni.

Il giorno 26 la salma è stata accompagnata a Vibo nella Chiesa Parrocchiale S. Maria del Soccorso, dove il carissimo Confratello ha lavorato con zelo e competenza dal 1949 alla morte. Immediatamente c'è stata una partecipazione intensa e commossa di fedeli e cittadini vibonesi. Alle 18.00 è stata celebrata la prima S. Messa di suffragio, cui è seguita una Veglia di preghiera. Il 27 ci sono state altre due Celebrazioni Eucaristiche e alle 15.00 la solenne Concelebrazione presieduta dal nostro Vescovo Mons. Domenico Cortese che ha ricordato con commozione la figura e la personalità di Don Rossi; erano presenti il Sig. Ispettore D. Pasquale Martino che alla fine ha voluto esprimere il grazie della Congregazione e dell'Ispettoria; Mons. Rimedio, Vescovo emerito di Lamezia, il Vicario Generale Don Monteleone, i Sacerdoti di Vibo e alcuni Confratelli Salesiani della Calabria.

La Chiesa, nonostante le celebrazioni precedenti e il tempo inclemente, era piena di gente commossa e riconoscente.

Con Mamma Margherita abbiamo ricordato e celebrato "la mamma", con Don Rossi la guida illuminata e paterna di tanti Salesiani, Sacerdoti, fedeli della nostra Parrocchia "S. Maria del Soccorso" in Vibo Valentia e del comprensorio. Si è spenta la luce del suo dolce sorriso e non emana più calore la sua presenza fisica; la sua figura rimane indelebile nella mente e nel cuore di tutti noi che lo abbiamo conosciuto, stimato e amato come figli.

Alcuni dati biografici

Don Giuseppe era nato a Mombarcaro (CN) il 01-12-1908 da Luigi e Panero Caterina, da cui è stato tanto amato e di cui aveva un ricordo affettuoso e “quasi sacro”. La sua era una famiglia non troppo agiata, ma molto ricca di qualità morali e di vita spirituale: ha avuto una sorella Suora, Sr. Luigia, della Congregazione delle Suore della Misericordia e un fratello Salesiano, Don Franco, Missionario in Giappone con il grande Servo di Dio, Mons. Cimatti, Don Liviabella e altri grandi Missionari.

Don Rossi ha sempre conservato un legame intenso con la sua famiglia; soprattutto in questi ultimi anni in ogni circostanza aveva sempre il pensiero di telefonare o almeno scrivere alle sorelle e ai nipoti, e questi gli inviavano anche delle foto molto belle che diventavano per lui motivo di orgoglio nel farle vedere a noi Confratelli, soprattutto poi quelle dei pronipoti.

Dice la sorella Mariuccia: “Sento la mancanza delle sue telefonate e delle lettere che ci contraccambiavamo...Lui ci teneva molto alle notizie, a tutti i particolari di tutti quanti noi, specialmente dei bambini, della sorella ancora molto grave e pregava tanto per lei...Devo fare come lui mi ha insegnato: soffrire con pazienza e offrire tutto al Signore con rassegnazione; di ciò mi è stato grande maestro”.

Nel 1912 la famiglia si è trasferita da Mombarcaro alla vicina Murazzano, dove Giuseppe dal padre imparò a coltivare la campagna e l’arte musicale suonando vari strumenti.

Nel 1924 entrò nell’Aspirantato di Bene Vagienna, e tre anni dopo, il 10-09-1927 a Villa Moglia per il Noviziato, dove fece la Prima Professione il 12-09-1928. Per la filosofia si recò (1928-29 e 1929-30) a Valsalice, dove ha potuto partecipare ai festeggiamenti per la Beatificazione di Don Bosco e alla solenne traslazione del corpo a Valdocco. Due anni di Tirocinio a Lanzo (Assistente e Insegnante di musica) e uno ad Avigliana dove, a suo dire, ha trascorso uno degli anni più belli della sua vita salesiana; di qui si recava anche a Torino per frequentare i corsi del noto Maestro D. Pagella.

Nel 1933 iniziò la teologia a Castelnuovo; nella primavera del 1934 ebbe la gioia di partecipare a Roma ai festeggiamenti per la Canonizzazione di Don Bosco.

Gli altri tre anni di teologia li passò a Chieri, dove insegnò anche canto ai suoi compagni e con alcuni di essi formò una bella orchestrina.

A Torino, nella cappella del Vescovado, dove fu ordinato Sacerdote Don Bosco, ricevette la sua Ordinazione Sacerdotale il 18-12-1937.

Iniziò il suo ministero sacerdotale nella casa di Lombriasco (1937-38) che aveva una bella Scuola Agraria e dove era Catechista, insegnante di francese, di canto e maestro di banda.

L’anno seguente (1938-39) lo troviamo a Torino Montereosa dove ha insegnato anche nella Scuola statale “Parini” e dove, per eccessivo lavoro, ha avuto problemi di salute.

L’Ispettore Don Fanara gli propose di trasferirsi nell’Italia Meridionale, dove avrebbe potuto trovare un clima più favorevole per la sua salute. Don Rossi accettò molto volentieri e venne accolto dall’Ispettore Don Festini che lo inviò a Cisternino (BR) dove trovò come direttore Don Luigi Nano, (che aveva già avuto ad Avigliana nell’anno d’oro del tirocinio). Qui era Catechista, Consigliere, Insegnante a scuola e Maestro di banda. Vi rimase fino al 1947 quando si recò a Bari come Vicario Parrocchiale nella grande Parrocchia del Redentore. Il 20-09-1949 finì il suo lungo peregrinare perché venne inviato in questa casa dove è restato fino alla morte.

Attività molteplici hanno caratterizzato la sua presenza preziosa a Vibo: Insegnante di religione nelle scuole superiori statali e private, Maestro di canto e di musica, Assistente dei laureati cattolici, delle ACLI, dell’Associazione “Maria Cristina”, Cappellano delle Suore della Carità, regista, scenografo e addobbatore; con alcuni Exallievi ha fondato il “Gruppo Folk Città di Vibo Valentia”, che ancora oggi si fa apprezzare in Italia e all'estero.

Dal 1992, alla bella età di 84 anni, ha lasciato molti impegni e si è dedicato solo all’animazione musicale in Chiesa e al ministero sacerdotale, soprattutto degli ammalati.

Chi è Don Rossi

A Vibo ha sfruttato tutti suoi talenti senza risparmiare salute e tempo. Tanti lo ricordano per i preziosi consigli, per la cultura, per le molteplici qualità artistiche e soprattutto per il suo zelo nel ministero sacerdotale.

Mons. Vincenzo Rimedio, Vescovo emerito di Lamezia e suo grande amico, nel giorno del trigesimo diceva: "Don Rossi ha risposto alla chiamata di Dio, divenendo Ministro di Cristo. Come Cristo Buon Pastore ha dato la propria vita per le sue pecorelle: come Sacerdote anche lui è stato dono del Signore, e degno figlio di Don Bosco, Padre Maestro e Educatore dei giovani. Con il suo stile di famiglia e di gioia, ha saputo coniugare fede e vita attraverso ragione, religione e amorevolezza. Va ricordato il suo attivismo pastorale alla luce del carisma di Don Bosco "da mihi animas coetera tolle". Amò la Chiesa, la comunità di fede, il popolo di Dio. Amò la città di Vibo".

Don Antonio Giuliano, che gli è stato vicino tanti anni, scrive: "Come non ricordare Don Rossi in questi ultimi anni del suo ministero vissuto nel silenzio e nella sofferenza. Il suo modo sereno di vivere e di affrontare i suoi acciacchi hanno sempre dato una carica particolare alla nostra comunità; il suo sorriso disarmante ci ha sempre incoraggiato e dato forza. Don Rossi si è sempre interessato di tutte le attività che facevamo (sempre chiedeva notizie sulla Chiesa S. Maria: ha voluto vedere personalmente come procedevano i lavori per renderla più bella e con il suo estro artistico ha saputo dare saggi consigli). Anche dell'Oratorio voleva sapere tutto. Bella è stata l'esperienza che ci ha regalato nel dipingere insieme alla Volontaria Cutuli Alessandra il quadro di S. Domenico Savio che campeggia all'ingresso dell'Oratorio. Da buon Salesiano ha preso per mano la gioventù incoraggiandola e rendendola protagonista.

Don Rossi si è sempre sentito parte attiva della nostra missione in mezzo ai giovani. In lui nonostante l'età c'è sempre stata quella freschezza tipicamente giovanile del voler fare e del voler imparare. La sua ricchezza spirituale è stata la sua forza.

Caro Don Rossi ti diciamo grazie perché ci hai insegnato a dare attenzione alle cose semplici che sono le più belle e danno il vero sapore alla nostra vita".

Il Dott. Michele Putrino, Presidente Regionale degli Exallievi Salesiani della Calabria ed ex Presidente delle ACLI, attesta:

"Don Rossi, radicato nel territorio, ha voluto e saputo formare generazioni di giovani, diventati poi "buoni cristiani e onesti cittadini". Voglio testimoniare il suo impegno nel sociale, la sua vicinanza al mondo del lavoro, quando il Vescovo del tempo lo indicò come Assistente delle ACLI di Vibo Valentia. È stato vicino ai lavoratori anche quando le ACLI scendevano in Piazza per difendere i diritti calpestati. Ha aiutato i lavoratori a conoscere e approfondire il Magistero Ecclesiale sul lavoro, da Leone XIII a Giovanni Paolo II. Ci ha dato stimoli per operare, coraggio per continuare anche quando le ACLI hanno vissuto momenti difficili, caratterizzati da spinte eversive. Con le sue catechesi e la sua presenza ci ha aiutati a capire che il mondo del lavoro aveva bisogno del Magistero della Chiesa e ci ha fatti entrare nel Movimento Cristiani Lavoratori".

Il Diacono Ruggiero Fedele, che lo ha seguito, assistito e amato con affetto filiale, dà la seguente testimonianza: "Don Rossi, uomo di cultura, dotto con i dotti e semplice con le persone umili ha vissuto il suo essere prete nel senso pieno col suo ministero. È stato instancabile, sempre pronto ad ascoltare e ad aiutare chiunque si rivolgesse a lui.

Con sacrificio, ma anche con grande amore portava Cristo agli infermi e sapeva trovare parole adatte per il conforto dei familiari. Don Rossi amava molto la Madonna ed era bello sentire parlare di Lei nelle sue omelie. Come sapeva attrarre l'attenzione delle persone! Chissà quanta gente ha imparato da lui a voler bene alla Madonna. Uomo infaticabile, sempre disponibile, Salesiano sulla breccia per il bene dei giovani; così mi piace ricordarlo, come lo ricordano tante persone che lo hanno avvicinato e sono rimasti colpiti dalla sua persona. Grazie Don Rossi per quello che hai dato a me in particolare e per quello che hai dato alla mia famiglia, ma principalmente ai miei figli".

Il Diacono Pirito Franco: "Don Rossi, uomo di grande cultura, studioso, traduttore di latino e greco; di grande bontà e disponibilità; di facile estro artistico; guida spirituale e confessore di ogni categoria di persone, sempre pronto ad ascoltare, consigliare e far crescere".

Il Dott. Franco Lo Guarro: "Ben presto Don Rossi seppe accattivarsi le simpatie dell'intera popolazione Vibonese.

I credenti apprezzavano in lui soprattutto le qualità spirituali legate a un grande spirito di accoglienza e simpatia tipicamente salesiani. Quando incontrava una persona, aveva sempre il volto sorridente ed era sempre pronto alle battute di spirito, consentendo all'interlocutore di sentirsi a proprio agio. È stato confessore molto comprensivo e prodigo di consigli, predicatore apprezzato e preparato per la forma e il contenuto.

I non credenti trovavano in lui un interlocutore colto, sempre disponibile al dialogo in modo estremamente civile. Rimangono scolpite nella memoria le conferenze da lui tenute negli ambienti del laicissimo Circolo Culturale "Gaetano Salvemini": anche quando l'uditario rumoreggiava per manifestare il dissenso, lui non perdeva la proverbiale calma e ribatteva colpo su colpo alle osservazioni. Ma anche per le strade della nostra città non di rado si vedeva il caro Don Rossi, forte della preparazione spirituale e culturale, discutere con persone atee: ogni occasione era buona per evangelizzare".

Il Presidente del "Gruppo Folk Città di Vibo Valentia", Ugo Bellantoni: "La morte del carissimo Don Rossi ci ha molto addolorato e solo il pensiero che sia stato accolto tra i santi ci è di conforto. Egli rappresenta per noi l'origine primaria della nostra attività sociale e culturale. Attività che è stata sempre praticata con lo spirito di Salesianità che ha saputo trasmetterci". La Superiora delle Suore della Carità di Vibo: "Con la presente vogliamo dire anche noi 'grazie', per i tanti anni, un ventennio, in cui l'abbiamo avuto cappellano della comunità e assistente spirituale delle numerose convittrici. Durante l'esercizio di questa missione abbiamo avuto modo di conoscere la statura umana, culturale, morale e spirituale di Don Rossi che, oltre a dispensarci Gesù, presente nella Parola e nel Pane Eucaristico, ci ha consegnato con il suo esempio e con la sua testimonianza, il vero volto del Padre celeste: dolce e umile. Don Rossi era una "persona" profonda, discreta, sempre disponibile. Aperto ad ogni iniziativa, puntualissimo: infatti col freddo, con la pioggia, con il caldo intenso e, anche ingessato, stava sull'altare, all'ora stabilita, per la celebrazione eucaristica. Aveva sempre pronta la battuta umoristica, per ogni avvenimento".

Cari Confratelli e amici di Don Bosco, Don Rossi è stato servo fedele per tutti gli anni della sua lunga vita alla vocazione e missione affidatagli dal Padre nella Famiglia Salesiana. È stato un uomo legato alla sua terra e alla sua famiglia ma ha saputo anche e fortemente voluto incarnarsi in questa terra di Calabria a cui ha voluto bene e si è consacrato con tutte le energie. Questa terra ha tanto bisogno di Don Bosco, del suo spirito e dei suoi Figli Salesiani. È doveroso dire il nostro grande grazie alla famiglia Rossi che ha donato a Don Bosco e a noi un suo figlio così ricco di doti spirituali, morali, culturali e in particolare un cuore sacerdotale e salesiano che ha saputo profondere nel popolo e soprattutto nei giovani.

Prima di concludere, è doveroso ringraziare per le premure e le cure affettuose verso Don Rossi, i Confratelli della casa, soprattutto Don Antonio Giuliano e Don Mark Tusha, il Diacono Fedele Ruggiero e la Signora Elena, i Signori Rocco La Rosa e Tanino Barbieri, le Signore Rosa e Saveria Caprino, la Signora Lina Tavella, la Signora Rosa Fatiga, il Dott. Grillo, la famiglia Polistena, i Confratelli e il personale di Castellammare.

Vogliamo inoltre ringraziare tutti coloro che, numerosissimi, hanno partecipato al nostro lutto e alla nostra preghiera.

Cari Confratelli e amici, vi invitiamo a pregare per il carissimo Confratello Don Rossi e perché il Signore ci mandi tante vocazioni religiose e sacerdotali.

Don Giuseppe Resta e Confratelli

DATI PER IL NECROLOGIO

Sac. Giuseppe Rossi

Nato a Mombarcaro (CN) il 01-12-1908

Morto a Castellammare di Stabia (NA) il 25-11-2005
a 97 anni di età, 77 di professione e 68 di sacerdozio